

Bilanci I risultati dello studio di due commercialisti che hanno analizzato i conti di 6.500 ditte della provincia

Aziende, meglio le piccole

Il calo degli ordini penalizza l'industria. I ricavi sono più bassi dell'inflazione

di **Donatella Tiraboschi**

L'analisi di 6.500 bilanci ha restituito la fotografia delle aziende bergamasche, di diverse dimensioni e tipologia. E opera, per il quarto anno, dei commercialisti **Paola Carrara** e **Marco Rescigno**. Nel 2023, l'andamento mediamente positivo del primo semestre è stato seguito da un peggioramento, confermato nel corso del 2024. L'aumento dei ricavi è risultato inferiore all'aumento dell'inflazione. Cresce di più il fatturato delle piccole imprese rispetto a quelli delle medie e grandi aziende. L'edilizia e la ristorazione sono risultati i settori più performanti, mentre quelli chimico e plastico hanno il segno negativo.

a pagina 5



Il corteo in centro con le bandiere rosse della Cgil e quelle azzurre della Cisl

LE AZIENDE I RISULTATI DELL'ANALISI DI 6.500 BILANCI

Vanno meglio le piccole Più inflazione che ricavi ma si genera più cassa

di **Donatella Tiraboschi**

Fine anno, tempo di bilanci. Non solo personali, ma anche aziendali. In questa cornice, per il quarto anno consecutivo, **Paola Carrara** e **Marco Rescigno** dell'omonimo studio professionale di commercialisti di Bergamo, si sono riproposti di fotografare e sintetizzare la bellezza di 6.500 bilanci di aziende bergamasche di diverse dimensioni, differenziando la ricerca per ordine di grandezza e svolgendo specifici approfondimenti in settori merceologici ritenuti significativi e rappresentativi per la provincia di Bergamo.

Tendenza al ribasso

«L'analisi — spiega in premessa Rescigno — è stata condotta con l'obiettivo di comprendere come certi fattori esogeni che hanno caratterizzato lo scorso anno, come inflazione, aumento o diminuzio-

ne dei costi delle materie prime, aumento del costo del denaro, abbiano impattato sui risultati economici, patrimoniali e finanziari. Abbiamo osservato come il 2023 sia stato caratterizzato da un andamento ancora mediamente positivo nel



I dati in calo nel secondo semestre 2023 sono stati confermati nel corso del 2024

Marco Resigno



primo e secondo trimestre, e da un progressivo e significativo peggioramento che si è registrato a partire dal terzo e quarto trimestre dell'anno. Un trend che in parte si è potuto osservare anche nel corso del 2024».

Industria in difficoltà

Partiamo dai ricavi, l'elemento principe di ogni report. I bilanci del 2023 delle realtà orobiche hanno evidenziato un andamento dei ricavi rispetto al 2022 in leggero aumento (+0,8%), risultando sostanzialmente in linea rispetto all'andamento registrato dal Pil a livello nazionale, anche se va detto che l'aumento dei ricavi è risultato comunque inferiore all'aumento dell'inflazione media del 2023 (+5,7%).

Un dato che fa emergere le difficoltà delle imprese bergamasche, che sono risultate essere sempre più impattate nei propri volumi di fatturato dal calo deciso, specialmente per l'industria, della produzione a fronte di un rallentamento degli ordini nazionali ed internazionali. In tale contesto le imprese da «Medie»

(quelle con fatturato tra i 10 e 50 milioni di euro) e «Molto grandi» (fatturato superiore ai 150 milioni) hanno evidenziato aumenti di fatturato più limitati. Diversamente, le imprese più piccole, «Nano» imprese (fatturato inferiore ai 4 milioni di euro) e «Piccole» imprese (fatturato compreso tra 4 e 10 milioni), hanno evidenziato una crescita oltre la media.

«Questo — spiegano i due professionisti — può essere dovuto al fatto che le imprese di più grandi dimensioni operano principalmente nel settore industriale in cui la contrazione dovuta principalmente al calo degli ordini, sia nazionali che internazionali, è stata progressiva e significativa nel corso del 2023. Diversamente,

le imprese di più ridotte dimensioni che operano tipicamente in settori come il terziario e l'edilizia hanno comunque dimostrato maggiore capacità di tenuta rispetto all'anno precedente».

Marginalità in crescita

A fronte di una modesta crescita dei volumi di ricavi emerge un generale aumento delle performance di marginalità; il Margine operativo lordo (Ebitda) è aumentato mediamente del 12,1% nel 2023 rispetto al 2022.

«La ricerca svolta — rileva Paola Carrara — ci ha consentito di osservare come, in controtendenza rispetto a quanto emerso lo scorso anno, la posizione fi-

nanziaria netta delle imprese sia migliorata, con un andamento medio pari a +19,3% rispetto al 2022».

Si tratta dell'indicatore che misura la differenza tra le attività finanziarie di

un'azienda (liquidità, disponibilità liquide, investimenti a breve termine) e le sue passività finanziarie (debiti verso banche, obbligazioni, mutui). In altre parole, la posizione finanziaria netta indica la capacità di un'azienda di coprire i propri debiti con le proprie risorse finanziarie, rivela le condizioni della liquidità aziendale e, in particolare, permette di valutare il livello dell'indebitamento dell'impresa, quanto la struttura patrimoniale sia più o meno solida e la capacità di restituire il debito contratto.

«Questo miglioramento — prosegue Carrara — denota probabilmente un'attenzione maggiore alla efficiente gestione della liquidità, in considerazione dell'aumentato costo del denaro. Oltre ad essere in parte conseguenza della maggiore marginalità mediamente realizzata e del contenuto incremento degli investimenti realizzati rispetto all'esercizio precedente». In poche parole, le aziende bergamasche hanno saputo migliorare la propria capacità di generare cassa.

Gli investimenti

«Sempre in tale contesto, è osservabile anche una riduzione dell'incidenza media delle imprese con posizione finanziaria netta negativa, passate dal 48% osservato nel 2022 al 45,5% nel 2023», rimarca Rescigno che pone l'accento anche su altri highlight economici. Gli investimenti nel 2023 sono cresciuti in misura contenuta (+3,7% anno su anno), molto probabilmente a causa di un contesto di mercato fortemente incerto anche per l'alto livello dei tassi d'interesse che ha limitato il ricorso a fonti di finanziamento esterne o l'impiego delle proprie risorse finanziarie, in attesa di tempi migliori.

«Dall'analisi dei bilanci — sottolineano i due professionisti — sono evidenti gli effetti della crescita del costo del denaro causati dall'apice della politica restrittiva intrapresa dalla Banca Centrale Europea con il costante e progressivo aumento del costo dei tassi d'interesse».

Settori, chi sale e chi scende

Passando infine all'analisi dei settori, alcuni hanno performato oltre la media; il settore dell'edilizia e dei servizi correlati (+16,5%) e della ristorazione (+16,8%) svettano su tutti, mentre chiudono in terreno negativo il comparto «Chimico e farmaceutico» (-13,9%), quello della «Carta, cartotecnica e grafica» (-12,5%), «Tessile e moda» (-10,8%) e «Materie plastiche e gomma» (-7,6% nel 2023).

«L'analisi per cluster merceologici — conclude Paola Carrara — è un approfondimento sempre necessario e interessante, in quanto consente di osservare le varie dinamiche opposte tra gli stessi, e che non sono percepibili nella visione di insieme. Ci ha permesso così di osservare performance economiche particolarmente positive».

0,8

per cento

l'aumento dei ricavi in un anno

12,1

per cento

l'aumento dell'Ebitda sul 2022

3,7

per cento

la crescita degli investimenti nel corso di un anno

16,8

per cento

la crescita della ristorazione, l'incremento maggiore

13,9

per cento

il calo del settore Chimico e farmaceutico



Economia

Lo stato di salute delle aziende bergamasche è stato analizzato dallo studio di commercialisti di Paola Carrara e Marco Rescigno, di Bergamo. Sotto la lente 6.500 bilanci